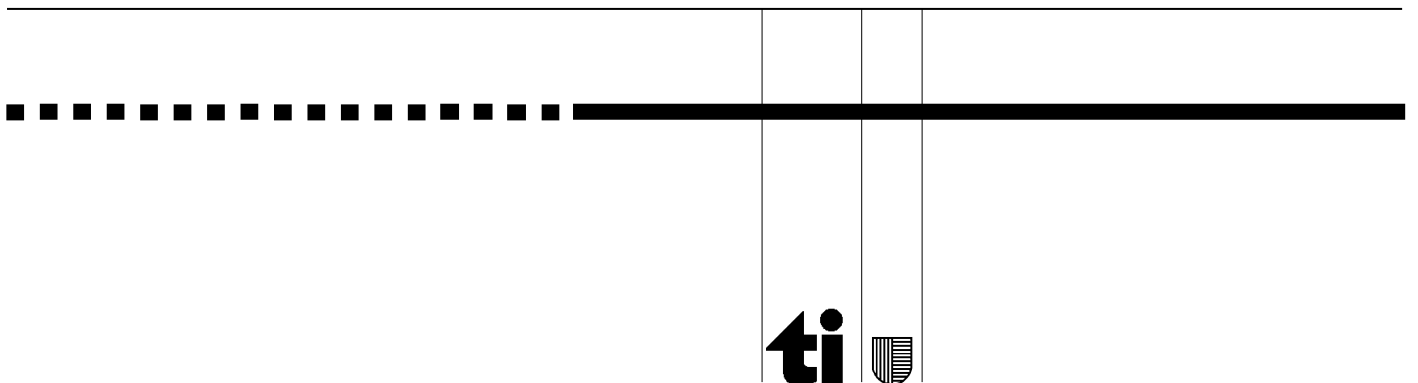

Attuazione cantonale della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica

Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica Misure, implementazione e attuazione

Dipartimento delle istituzioni
Divisione della giustizia
Bellinzona, 23 novembre 2022



Indice

ABBREVIAZIONI	2
LINGUAGGIO INCLUSIVO	3
I PREMESSA	4
2 INTRODUZIONE	5
3 AGGIORNAMENTI	6
3.1 CONTESTO INTERNAZIONALE	6
3.1.1 IN GENERALE	6
3.1.2 IL PRIMO RAPPORTO DEL GREVIO	6
3.1.3 LE OSSERVAZIONI DELLA CONFEDERAZIONE	6
3.2 CONTESTO FEDERALE	7
3.2.1 IL PIANO D'AZIONE NAZIONALE PER ATTUARE LA CONVENZIONE DI ISTANBUL	7
3.2.2 ATTIVITÀ PARLAMENTARE	8
3.2.3 I LAVORI DELLA CONFERENZA SVIZZERA CONTRO LA VIOLENZA DOMESTICA	10
3.3 CONTESTO CANTONALE	11
3.3.1 CONSIGLIO DI STATO	11
3.3.2 GRAN CONSIGLIO	12
3.3.3 CONTESTO COMUNALE	13
3.3.4 SOCIETÀ CIVILE	13
4 IL PIANO D'AZIONE CANTONALE	17
4.1 ATTUAZIONE	17
4.2 MISURE	18
4.2.1 ASSE PREVENZIONE	19
4.2.2 ASSE PROTEZIONE	20
4.2.3 ASSE PERSEGUIMENTO	21
4.2.4 ASSE POLITICHE COORDINATE - OBIETTIVI E PROSPETTIVE FUTURE	22
4.3 ELENCO MISURE	23
5 CONCLUSIONE	45

Abbreviazioni

Non sono indicate le abbreviazioni correnti riferite alle istituzioni federali e cantonali (ad esempio quelle indicanti rispettivi Dipartimenti), né di realtà locali, nazionali e/o internazionali citate puntualmente una sola volta e il cui nome è dato anche per esteso nel testo.

ARP	Autorità regionali di protezione
CC	Codice civile
CDOS	Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali
CDDGP	Conferenza delle direttrici e dei direttori dei dipartimenti cantonali di giustizia e polizia
CEM	Centri educativi per minorenni
CI	Convenzione di Istanbul
COPMA	Conferenza dei Cantoni per la protezione dei minori e degli adulti
CoSS	Consultori di salute sessuale
CP	Codice penale
CPP	Codice di procedura penale
CPC	Codice di procedura civile
CSUM	Cellula socio-educativa d'urgenza per minorenni
CSVD	Conferenza svizzera contro la violenza domestica
DAO	Dachorganisation Frauenhäuser Schweiz und Liechtenstein (Case protette)
DASF	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie
DS	Dialogo strategico "Violenza domestica"
EM	Electronic Monitoring/Sorveglianza elettronica
EOC	Ente ospedaliero cantonale
FVGS / APSCV	Fachverband Gewaltberatung Schweiz / Association professionnelle suisse de consultations contre la violence
GPN	Gruppo prevenzione e negoziazione della polizia cantonale
KIFS	Konferenz der Interventionsstellen, Projekte und Fachstellen gegen häusliche Gewalt der Deutschen Schweiz (una delle due conferenze regionali della CSVD della quale è parte il Canton Ticino)
LAV	Legge federale concernente l'aiuto alle vittime di reati
MGF	Mutilazioni genitali femminili
OSC	Organizzazione sociopsichiatrica cantonale
PAC	Piano d'azione cantonale
PN CI	Piano d'azione nazionale per l'implementazione della Convenzione di Istanbul
PSC	Prevenzione svizzera della criminalità
SAE	Servizio di sostegno e accompagnamento educativo
SAV	Servizio per l'aiuto alle vittime di reati
SE	Strategia Egalité 2030
SEM	Segreteria di Stato della migrazione
SRIP	Sezione reati contro l'integrità personale

SUPSI	Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana
UAP	Ufficio dell'aiuto e della protezione
UAR	Ufficio dell'assistenza riabilitativa
UFaG	Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani
UFAS	Ufficio federale delle assicurazioni sociali
UFU	Ufficio federale per l'uguaglianza tra uomo e donna
VD	Violenza domestica

Linguaggio

L'uso linguistico del genere maschile in questo documento, come pure i termini di "vittima" e "autore" riprendono le medesime modalità definite nel Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica del 24 novembre 2021.

I Premessa

La violenza domestica è una tematica che riguarda la società nel suo insieme: la lotta contro questo fenomeno deve quindi coinvolgere tutti. Lo scorso anno il Consiglio di Stato del Canton Ticino ha voluto dare un segnale forte nell'ottica di collaborare con i partner istituzionali e la Società civile nell'affrontare questa tematica e il Piano d'azione contro la violenza domestica presentato il 24 novembre 2021 ha dato lo slancio a un'azione coordinata e congiunta: solo unendo le forze delle Istituzioni e della Società civile si può essere ancor più efficaci nel prevenire e contrastare con fermezza questo fenomeno.

A livello federale, come pure a livello cantonale, la tematica rappresenta una priorità proprio per le conseguenze – delle quali è aumentata la consapevolezza – che essa comporta non solo a livello sociale, ma anche in termini di salute pubblica. Le Autorità sono consapevoli che malgrado molti sforzi siano stati intrapresi per contrastare questo fenomeno, molto resta da fare per migliorare ulteriormente l'ambito della prevenzione, come pure per sostenere chi è confrontato direttamente con episodi di violenza domestica, sotto i diversi aspetti: i bisogni delle vittime sono infatti molteplici e differenziati.

Quanto fatto a livello cantonale in un solo anno da parte delle Istituzioni e della Società civile, è tuttavia, a mente dello scrivente Governo, di buon auspicio per raggiungere gli obiettivi prefissati, in particolare quello di rendere strutturale il sistema di prevenzione e di fermo contrasto al fenomeno, migliorando così la risposta alla violenza e favorendo, di conseguenza, il suo decrescere. Per l'importante sforzo di moltissime persone che si occupano direttamente e indirettamente del tema nelle rispettive funzioni e ruoli, a titolo professionale o volontario, il Governo tiene qui a esprimere la sua profonda gratitudine, certo dell'impegno e motivazione di tutti a proseguire uniti nella lotta alla violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica che tocca diverse fasce della popolazione tra cui minori, adulti, anziani, donne e uomini.

2 Introduzione

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) ha innescato una nuova dinamica in Svizzera: la lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica è diventata uno dei temi al centro dei dibattiti politici. Nel programma di legislatura 2019-2023, il Consiglio federale ha deciso di definire la lotta contro la violenza di genere come uno dei campi d'azione centrali della Strategia nazionale per la parità tra donne e uomini 2030. Il Parlamento ha anche deciso di incorporarvi un piano d'azione nazionale per l'attuazione della Convenzione di Istanbul. In occasione del dialogo strategico «Violenza domestica», Confederazione e Cantoni hanno sottoscritto una roadmap che prevede una serie di misure per combattere la violenza domestica. Anche a livello cantonale e comunale sono stati adottati diversi piani d'azione e misure per attuare la Convenzione. L'esigenza di disporre a livello cantonale di un Piano cantonale di attuazione della Convenzione di Istanbul è stata esplicitata nel Programma di legislatura 2019-2023 obiettivo 34. Il Consiglio di Stato ha concretizzato tale obiettivo non solo con la presentazione del Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica il 24 novembre 2021, ma anche con la pubblicazione del Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2022-23 del 27 aprile 2022 e l'elaborazione del Programma cantonale 2021-2024 di protezione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni) del giugno 2022. Questi tre strumenti di conduzione della politica pubblica in materia attuano la Convenzione di Istanbul, la Convenzione delle Nazioni unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) nonché la Convenzione sui diritti del fanciullo.

Nel Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica *Attori, obiettivi, prime misure* presentato il 24 novembre 2021 viene circostanziata la tematica con un inquadramento generale, le definizioni pertinenti e la descrizione delle caratteristiche, delle forme e delle conseguenze della violenza domestica. Viene poi esaustivamente illustrato il quadro di riferimento normativo sulla tematica a livello internazionale e nazionale. Segue una fotografia del contesto operativo cantonale dove, attraverso una *Mappatura* quantitativa e qualitativa, si evidenziano i tantissimi attori che a livello pubblico, parapubblico e privato/Società civile, si occupano e intervengono in questo delicato contesto. Il presente documento di aggiornamento al Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica, dedicato a *Misure, implementazione e attuazione*, oltre a presentare un aggiornamento sulle principali novità in ambito politico e normativo intercorse dalla presentazione, nel novembre 2021, della parte dedicata ad *Attori, obiettivi e prime misure*, completa il processo di definizione delle misure e definisce quali saranno le fasi del processo di attuazione del Piano d'azione cantonale.

3 Aggiornamenti

Di seguito verranno illustrati gli aggiornamenti in ambito internazionale, federale, cantonale, comunale e a livello di Società civile sull'attuazione dal novembre 2021 della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta alla violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), con particolare riguardo alla violenza domestica.

3.1 Contesto internazionale

3.1.1 In generale

La Convenzione di Istanbul è entrata in vigore in Svizzera il 1° aprile 2018. La sua attuazione è controllata dal Gruppo di esperti sulla lotta contro la violenza sulle donne e la violenza domestica (GREVIO), un organo indipendente, composto da esperti responsabili del monitoraggio sull'attuazione della Convenzione di Istanbul nei paesi che hanno sottoscritto e ratificato la Convenzione. Sulla base del primo rapporto pubblicato dalla Svizzera nel giugno del 2021 e della visita della sua delegazione nel nostro Paese (non nel Canton Ticino) nello scorso mese di febbraio, il GREVIO ha stilato un rapporto di valutazione il 15 novembre 2022, di cui il Consiglio federale ha preso atto a sua volta con delle osservazioni. Il secondo rapporto della Svizzera è previsto fra tre anni.

3.1.2 Il primo rapporto del GREVIO

Il GREVIO evidenzia soprattutto la rapida attivazione della Svizzera, in seguito all'adesione alla Convenzione di Istanbul, nell'elaborazione di una serie di misure specifiche volte a un allineamento secondo le indicazioni della Convenzione. Dal rapporto emerge altresì la buona collaborazione tra la Confederazione, i Cantoni e i Comuni.

È tuttavia postulato il miglioramento della raccolta dei dati statistici; il bisogno di un aumento dei posti nelle case rifugio nonché un maggiore sostegno nell'ambito dell'aiuto alle vittime migranti. Particolare accento è stato posto sulla necessità di un miglioramento della protezione dei minori confrontati al problema della violenza domestica. Secondo gli esperti, le conseguenze della violenza domestica nell'ambito delle procedure di separazione e divorzio, o nell'ambito degli interventi a protezione dei minori, sono ancora poco conosciute dai professionisti responsabili delle misure a protezione dei bambini. Il GREVIO annota in questo contesto l'utilizzo poco frequente della custodia esclusiva al genitore vittima, come pure la sporadicità della toltà dell'autorità parentale al genitore violento nonché riserve nella sospensione dei diritti di visita allorquando madre e figli sono accolti in una casa rifugio o l'autore viene allontanato dal domicilio.

3.1.3 Le osservazioni della Confederazione

Il rapporto del GREVIO formula una serie di proposte che le autorità federali e cantonali hanno esaminato e commentato. La Svizzera, come detto al capitolo che precede, è stata invitata a estendere il suo impegno nella lotta alla violenza domestica ad altre forme di

violenza nei confronti delle donne. Nel commento il Consiglio federale sottolinea come parte delle raccomandazioni siano già oggetto di lavoro sia a livello federale che cantonale. Indica altresì come sia sua intenzione focalizzarsi piuttosto sulla violenza di genere, per esempio nel Piano d'azione nazionale per l'attuazione della Convenzione di Istanbul (PAN CI) o nella Strategia Parità 2030, ritenendo come le donne e le ragazze siano infatti esposte a un rischio maggiore di subire in famiglia, ma anche sul lavoro o negli spazi pubblici, determinate forme di violenza (per esempio la violenza sessualizzata).

Il rapporto del GREVIO, come detto in precedenza, invita inoltre la Svizzera a condurre studi per disporre di più dati sulle diverse forme di violenza. Nel suo commento, il Consiglio federale cita l'indagine demoscopica sulle esperienze di violenza già approvata, oggetto di esame quanto al finanziamento da parte del Parlamento. Il rapporto formula anche proposte concrete su come proteggere meglio i minori esposti a violenza domestica. Il Consiglio federale rimanda su questo punto alla guida «Contatti dopo la violenza domestica?», pubblicata dalla Conferenza svizzera contro la violenza domestica con il sostegno della Confederazione, che può servire a giudici e altri professionisti interessati da vademecum per prendere decisioni nell'interesse del minore. Per quanto riguarda il tema dell'aumento dei posti nelle Case rifugio, la Svizzera per il tramite della Conferenza svizzera delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali, sta già elaborando una serie di approfondimenti per il potenziamento di queste strutture, analizzando al contempo il bisogno di Case rifugio destinate alle ragazze e giovani donne e il bisogno di alloggi protetti di transizione per le donne che escono da una Casa rifugio e intraprendono un nuovo percorso di vita. In materia di diritto penale la Confederazione sottolinea gli importanti lavori in corso nell'ambito della revisione del diritto penale in materia sessuale che comprende una ridefinizione di alcune forme di violenza – tra cui lo stupro – e le indicazioni per l'introduzione del principio del consenso basato sul principio “solo sì significa sì”. Per quanto riguarda le preoccupazioni sollevate dal GREVIO sulla situazione delle donne migranti vittime di violenza domestica, rese particolarmente fragili dall'ottenimento di un permesso legato a motivi di ricongiungimento familiare, la Confederazione sottolinea i miglioramenti intervenuti su impulso della Roadmap della Confederazione e dei Cantoni presentata nel corso del 2021. Il miglioramento della sensibilizzazione dei professionisti coinvolti, hanno condotto ad un incremento della collaborazione tra le autorità competenti in materia di migrazione, le Case rifugio e altre istituzioni coinvolte, migliorando al contempo la valutazione dei cosiddetti “casi di rigore”.

3.2 Contesto federale

3.2.1 Il Piano d'azione nazionale per attuare la Convenzione di Istanbul

Nel quadro del programma di legislatura 2019–2023 il Parlamento svizzero ha incaricato il Consiglio federale di elaborare un Piano d'azione nazionale per attuare la Convenzione di Istanbul (PAN CI). Conformemente a quanto già previsto anche nell'ambito della Roadmap della Confederazione e dei Cantoni e i vari piani d'azione cantonali – tra di essi, anche quello del Canton Ticino del 24 novembre 2021 – durante la seduta del 22 giugno 2022 il Consiglio federale ha adottato il Piano d'azione nazionale per l'attuazione della Convenzione di Istanbul.

Il PAN CI 2022–2026 mira a un calo della violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica in Svizzera e a un aumento della sicurezza personale della popolazione. Secondo il Consiglio federale, tutti devono poter subire meno violenza, indipendentemente dall'età, dal sesso e dall'orientamento emotivo e sessuale, dall'identità sessuale o dall'espressione di genere, dalla disabilità, dalla provenienza o da altre caratteristiche. La sensazione di sicurezza personale di non dover temere alcuna violenza deve aumentare per tutti, ma soprattutto per i gruppi vulnerabili. Il PAN CI 2022–2026 è volto a compiere un passo avanti sostanziale per avvicinarsi a questo obiettivo con misure quanto più concrete possibili in elementi considerati prioritari. Esso si focalizza su tre priorità: l'informazione e sensibilizzazione della popolazione, la formazione di base e continua di specialisti e volontari, nonché la prevenzione e lotta contro la violenza sessuale e sessista, attraverso la proposta di 44 specifiche misure.

3.2.2 Attività parlamentare

L'adesione alla Convenzione di Istanbul ha funto da importante impulso in Svizzera a una maggiore consapevolezza, sensibilità e necessità di conoscenza della tematica della violenza domestica. A livello parlamentare, questa particolare attenzione la si denota per esempio dal numero di atti parlamentari sul tema che vengono presentati annualmente.

- In adempimento al postulato 19.3618 depositato dalla parlamentare Maya Graf, il Consiglio federale ha pubblicato nel dicembre 2021 il Rapporto in risposta "Omicidi contro le donne nell'ambito familiare: cause e misure". Nello stesso sono messi in evidenza i principali fattori di rischio che possono condurre all'omicidio in ambito familiare, mettendo l'accento sull'importanza di concentrarsi su tali fattori in un'ottica preventiva, riuscendo in tal modo a contrastare il problema. Tra le proposte evocate si trova per esempio la riduzione della disponibilità di armi, il miglioramento della presa a carico sia delle vittime che degli autori in particolar modo al momento della separazione della coppia.
- In adempimento al postulato 18.4048 depositato dal deputato Mathias Reynard, il Consiglio federale ha licenziato nell'aprile 2022 il Rapporto sull'entità e l'evoluzione delle molestie sessuali in Svizzera, definendo il concetto di molestia sessuale e indicando l'ancor presente insensibilità al problema da parte della polizia e delle autorità di perseguimento penale con la conseguente tendenza a denunciare unicamente i casi di molestie sessuali più eclatanti.
- In adempimento al postulato 19.4064 depositato dalla deputata Flavia Wasserfallen, il Consiglio federale ha pubblicato nel giugno 2022 il rapporto "Statistiques sur les filles et les jeunes femmes victimes de violence et besoins en matière de places d'accueil". Dallo stesso emerge in particolare un aumento considerevole delle violenze nei confronti delle giovani minorenni. In Svizzera al momento esiste un unico rifugio destinato a questa specifica popolazione e il rapporto fornisce indicazioni sul bisogno di nuovi posti letto a bassa soglia.

Diversi sono stati, da dicembre 2021 all'autunno 2022, gli atti parlamentari che sul piano nazionale hanno riguardato la violenza di genere e la violenza domestica e svariate le discussioni ancora in essere a livello delle Camere federali e delle relative Commissioni.

- Si segnalano in particolare la mozione “Reintrodurre nella LAV la possibilità d’indennizzare le vittime di atti di violenza all’estero”, presentata in parallelo da più deputate, così come pure da più parlamentari è stata depositata l’iniziativa “Gli incitamenti all’odio e alla violenza a motivo del sesso devono essere punibili”, per un completamento in questa direzione dell’art. 261^{bis} CP. Sul tema dell’incitamento all’odio, si segnala anche il postulato della deputata ticinese Greta Gysin, “Trasparenza sui casi di incitamento all’odio nei social media” che il Consiglio federale ha proposto di accogliere nel febbraio 2022. La medesima deputata ha poi presentato, l’8 marzo 2022, diversi ulteriori atti, volti a proteggere le vittime da una esposizione pubblica e mediatica nei processi penali e dalla vittimizzazione secondaria, nonché sulla violenza digitale.
- La deputata Marina Carobbio ha depositato un’interpellanza sulle possibilità di sostenere economicamente (reddito temporaneo) le vittime di violenza domestica, non accolta dal Consiglio federale.
- Durante la sessione estiva sono state accolte dalla prima Camera competente la mozione “Garantire le misure previste dalla Convenzione di Istanbul anche per le persone con disabilità” della deputata Marina Carobbio e la mozione della deputata Christine Bulliard-Marbach “Statistica sui bambini testimoni di violenza domestica” con l’obiettivo di fornire maggiore visibilità sul fenomeno.
- La mozione della deputata Greta Gysin “Omicidio passionale. Modifica del Codice penale svizzero”, che richiede la modifica legislativa termologica all’art. 113 CP è stata accolta dal Consiglio nazionale nel corso della sessione estiva, ma in seguito rifiutata dalla Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati.
- Di estrema attualità sono anche i lavori in merito alla revisione del Codice penale in materia sessuale, trattata dal Consiglio degli Stati. La Camera dei Cantoni ha basato l’impostazione del disegno di legge sul principio del “No significa no” estendendo, tra le disposizioni, la definizione di violenza carnale ad altre forme di violenza sessuale e alla violenza contro uomini tramite l’aggiunta del termine “penetrazione corporale”. In autunno la Commissione degli affari giuridici del Consiglio nazionale si è allineata alla Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati per quanto riguarda l’art. 189 CP, respingendo una norma distinta per la fattispecie dell’aggressione sessuale, proponendo però di basare la revisione attorno al principio “solo sì significa sì”. Ha inoltre respinto la proposta di stralciare per tutti i reati sessuali la pena pecuniaria o di introdurre per alcuni reati pene detentive o pene minime più elevate. Per contro è stato proposto lo stralcio della pena pecuniaria per la fattispecie della violenza carnale (art. 190 cpv. 1).
- Sempre nell’ambito della sessione autunnale, in seguito all’invito del Consiglio federale, il Consiglio nazionale ha adottato due mozioni, “Centri di crisi contro la

violenza” della deputata Jacqueline de Quattro, e “Centri di crisi per vittime di violenza sessualizzata, domestica e di genere” della deputata Marina Carobbio, che mirano alla creazione di centri di prima assistenza, in cui le vittime potranno ricevere un sostegno dal profilo medico e psicologico da parte di personale specializzato senza l'obbligo di sporgere denuncia. Tali centri garantirebbero al contempo la documentazione e il rilevamento delle tracce da parte di un medico legale, migliorando quindi anche le prospettive di successo del perseguimento penale.

- È stato inoltre adottato il postulato “Arginare la violenza digitale” della deputata Judith Belleiche che richiede un rapporto sulla portata della violenza digitale in Svizzera e le misure per combatterla.
- Il Consiglio federale si è poi espresso in merito alla richiesta di commissionare uno studio approfondito sui costi della violenza presentata dalla deputata Greta Gysin, decidendo al momento di non dare seguito a tale richiesta, ritenendo lo studio realizzato nel 2013 da parte dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra donna e uomo ancora d'attualità.
- La Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati intende proporre infine alla Camera di accogliere le tre mozioni di uguale tenore depositate e adottate in Consiglio nazionale, che incaricano il Consiglio federale di svolgere regolarmente campagne di prevenzione nazionali contro la violenza domestica, sessuale e di genere, non demandando dunque più questo compito ai soli Cantoni e alle ONG.

3.2.3 I lavori della Conferenza svizzera contro la violenza domestica

La Conferenza svizzera contro la violenza domestica (CSVD) alla quale partecipa per il Canton Ticino la Divisione della giustizia del Dipartimento delle istituzioni, si prefigge in particolare la collaborazione intercantonale in materia di lotta contro la violenza domestica nell'ottica di rinforzare la visibilità e le riflessioni sul tema. Alla Conferenza sono stati demandati una serie di approfondimenti e proposte in merito alle misure riportate sia nell'ambito del Piano d'azione nazionale che nella Roadmap della Confederazione e dei Cantoni sulla violenza domestica.

Tra i vari gruppi di lavoro istituiti dalla CSVD a tale scopo, si segnala in particolare un gruppo specifico dedicato al tema dei minori confrontati al problema della violenza domestica. In questo contesto è stato realizzato lo stampato “Contatti dopo la violenza domestica. Guida per l'esame e l'organizzazione delle relazioni personali dei minori nei casi di violenza domestica”, edita nelle tre lingue ufficiali per cura della CSVD, tradotta nel 2022 anche in italiano. La Guida si presenta come uno strumento fondamentale per la comprensione del problema della violenza domestica dal punto di vista delle vittime minorenni, mirando a porsi come strumento di riferimento per i professionisti responsabili delle misure di protezione in favore dei bambini. Più nello specifico, l'accento viene posto sui criteri da adottare per la valutazione della questione della custodia dei minori vittime di violenza domestica e le decisioni relative ai diritti di visita con il genitore autore delle violenze, introducendo in tal modo un'attenzione specifica e un riconoscimento sulle importanti conseguenze della

violenza domestica per i minori sia in termini sociali che dal punto di vista della salute. La Guida è dunque uno strumento particolarmente utile nella formazione specifica degli specialisti implicati nelle tematiche che coinvolgono la violenza domestica e i minori. Sempre nell'ambito della CSVD, altri gruppi di lavoro vertono all'approfondimento di misure negli ambiti degli autori di violenza, le riflessioni sul tema dell'educazione dei giovani e le attività volte a sensibilizzare e prevenire la violenza di genere in questa specifica fascia della popolazione. Anche la situazione delle vittime provenienti dal contesto migratorio è oggetto di approfondimenti da parte di uno specifico gruppo al pari del tema sullo sviluppo dei cosiddetti Centri antiviolenza incoraggiati dal GREVIO e riportati anche nel contesto dell'attività parlamentare della Confederazione.

3.3 Contesto cantonale

3.3.1 Consiglio di Stato

Il 27 aprile 2022 il Consiglio di Stato ha presentato il **Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2022-23**, documento programmatico che definisce la strategia cantonale volta a promuovere e raggiungere la parità di genere, attraverso una serie di misure che toccano la sfera professionale, il contesto formativo e il settore pubblico e parapubblico, come sancito dalla Costituzione federale, dalla Costituzione cantonale e dalla Legge federale sulla parità dei sessi.

Il 23 giugno 2022 lo scrivente Governo ha successivamente presentato il **Programma cantonale 2021-2024 di protezione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni)**, inteso a rafforzare il coordinamento delle azioni cantonali volte a promuovere le politiche sociali e familiari incentrate sulla prevenzione, sul sostegno, sulla protezione e sulla cura. Il programma si articola attorno a sei ambiti di intervento: famiglia, scuola e formazione, spazio sociale, amministrativo-giudiziario, socio-sanitario e azioni trasversali. Lo stesso è focalizzato su tre assi di intervento: promozione, prevenzione, nonché intervento precoce. Esso costituisce l'evoluzione della "Strategia cantonale di prevenzione della violenza che coinvolge i giovani (0-25 anni) per il periodo 2017-2020" che ha avuto il ruolo di apripista per un programma innovativo voluto dal Consiglio di Stato e incentrato sui diritti di bambini e giovani, previsto sull'arco del periodo 2021-2024.

Il Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica unitamente al Programma cantonale 2021-2024 di protezione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani e al Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2022-2023 si definiscono come degli strumenti per l'attuazione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul) e della Convenzione delle Nazioni unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna (CEDAW) nonché della Convenzione sui diritti del fanciullo.

3.3.2 Gran Consiglio

a) Attività legislativa

Il 1 gennaio 2022 è entrato in vigore il nuovo articolo del Codice civile (art. 28c) che disciplina l'uso della sorveglianza elettronica differita ordinata, su richiesta della vittima, dal Pretore per migliorare ulteriormente la protezione delle vittime di violenza domestica e di stalking. Il relativo Messaggio n. 8083 del 7 novembre 2021 del Consiglio di Stato che definisce l'autorità competente per l'esecuzione della misura e le relative procedure è stato approvato dal Gran Consiglio il 12 aprile 2022. Su questo aspetto, si osserva come ad oggi nel nostro Cantone non sia stata ordinata nessuna sorveglianza elettronica differita in ambito civile, misura che risulta essere stata adottata in soli due casi in tutta Svizzera.

b) Atti parlamentari

Anche a livello cantonale, si assiste a una maggiore consapevolezza e sensibilità al tema della violenza domestica, oggetto di vari atti parlamentari elencati qui di seguito:

- interrogazione presentata il 20 dicembre 2021 dai deputati Angelica Lepori Sergi e cofirmatari dal titolo "Violenza di genere: il Cantone fa veramente abbastanza?", evasa dal Governo il 16 marzo 2022;
- interrogazione presentata il 20 dicembre 2021 dai deputati Angelica Lepori Sergi e cofirmatari dal titolo "Un'ennesima violenza perpetrata su una donna, in Ticino. Il sistema di protezione funziona davvero?", evasa dal Governo il 26 gennaio 2022;
- iniziativa parlamentare presentata il 30 maggio 2022 dalla deputata Roberta Soldati e cofirmatari per la modifica dell'art. 9a cpv. 1 LPol (allontanamento) che postula la modifica della norma sull'allontanamento dell'autore in ambito di violenza domestica estendendo la durata dello stesso sino a 30 giorni, come pure di istituire l'obbligo di un colloquio socio-educativo per lo stesso;
- interrogazione presentata l'8 marzo 2022 dal Gruppo dei Verdi dal titolo "Violenza anche fuori dalle mura di casa. Cosa si fa in Ticino?" evasa dal Consiglio di Stato il 21 settembre 2022;
- iniziativa parlamentare presentata il 22 novembre 2021 dalla deputata Luigina La Mantia e cofirmati per la modifica dell'art. 5 della Legge sul rilancio dell'occupazione e sul sostegno ai disoccupati (aggiunta di un nuovo art. 5c per il sostegno al collocamento per persone che hanno subito violenza domestica, indipendentemente dal permesso di soggiorno" alla quale il Governo ha dato seguito con il Messaggio n. 8160 dell'8 giugno 2022;
- iniziativa parlamentare presentata il 19 settembre 2022 dai deputati Giorgio Fonio, Cristina Gardenghi e cofirmatari per la modifica dell'art. 9a^{bis} della Legge sulla polizia "Obbligo di un seguito psicologico per gli autori di stalking e di violenza domestica";

- mozione presentata il 18 ottobre 2022 dalla deputata Simona Arigoni Zürcher dal titolo “Attiviamo subito una hotline per le vittime di violenza, abusi o molestie”;
- mozione presentata il 19 ottobre 2022 dalle deputate Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini dal titolo “Un filtro unico per raccogliere le segnalazioni di abusi sessuali” che invita il Governo a organizzare un picchetto telefonico 24h con competenze specifiche per i giovani e dotandolo di un numero unico.

3.3.3 Contesto comunale

I Comuni sono stati sensibilizzati sul tema tramite una presentazione del Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica in occasione degli incontri della Piattaforma di dialogo tra Cantoni e Comuni. Si rammenta che la Piattaforma di dialogo ha l'obiettivo di creare uno strumento permanente di contatto reciproco e assicurare legittimità ai progetti che coinvolgono entrambi i livelli istituzionali.

I Comuni sono coinvolti sul tema principalmente per mezzo degli interventi svolti dalle Polizie comunali, le quali, in tema di violenza domestica, trovano consulenza presso il preposto servizio della Polizia cantonale, competente altresì per la formazione di base. Un rappresentante delle Polizie comunali è membro del Gruppo cantonale di accompagnamento in ambito della violenza domestica istituito dal Consiglio di Stato. I Comuni sono pure responsabili oggi delle Autorità regionali di protezione, competenti per ordinare tutta una serie di misure a tutela di minori e adulti che necessitano di protezione. In questo contesto, segnaliamo l'avvio di un progetto formativo da parte della SUPSI denominato “VivaVoce”, nell'ambito della promozione del diritto all'ascolto dei minori coerentemente con la Dichiarazione universale dei diritti del fanciullo ONU e inserito nel Programma cantonale di promozione dei diritti dei bambini, di prevenzione della violenza, di protezione di infanzia e gioventù, importante anche nell'ottica di prevenzione. Vari Comuni nel corso di quest'anno hanno inoltre sostenuto iniziative di sensibilizzazione e prevenzione promosse dalla Società civile, un'attività che potrà certo svilupparsi ulteriormente.

3.3.4 Società civile

a) L'importanza del coinvolgimento

La violenza domestica è una tematica che riguarda la società nel suo insieme: la lotta contro questo fenomeno deve quindi coinvolgere l'intera popolazione. In quest'ottica, la Convenzione di Istanbul si presenta come uno strumento molto innovativo, caratterizzato dall'ampia attenzione dedicata alla partecipazione della Società civile e dal ruolo dell'informazione e della comunicazione nella prevenzione e nella lotta al fenomeno.

Tra i vari obiettivi della Convenzione, vi è quello di creare un quadro globale e integrato che consenta la protezione delle donne, nonché la cooperazione internazionale e il sostegno alle autorità e alle organizzazioni a questo scopo deputate. L'articolo 7 – *Politiche globali e coordinate* – indica in particolare che le misure legislative e di altro tipo necessarie per predisporre e attuare politiche nazionali efficaci, globali e coordinate, comprendenti tutte le misure adeguate destinate a **prevenire e combattere ogni forma di violenza** che rientra

nel campo di applicazione della Convenzione di Istanbul, **devono coinvolgere**, ove necessario, tutti i soggetti pertinenti, quali le agenzie governative, i parlamenti e le autorità nazionali, regionali e locali, le istituzioni nazionali deputate alla tutela dei diritti umani e le **organizzazioni della Società civile**. L'articolo 9 della Convenzione sancisce quindi che le Parti riconoscono, incoraggiano e sostengono a tutti i livelli il lavoro delle ONG pertinenti e delle associazioni della Società civile attive nella lotta alla violenza contro le donne e instaurano un'efficace cooperazione con tali organizzazioni. Questo articolo ha il preciso scopo di enfatizzare l'importanza del contributo che tali enti possono offrire nel prevenire e combattere la violenza di genere, e la fondamentale necessità di un loro riconoscimento a livello statale e del loro inserimento nelle politiche integrate da costruire. Questa norma va tuttavia contestualizzata ritenendo soprattutto l'attività svolta in alcuni Stati aderenti alla Convenzione di Istanbul che non offrono i servizi statali presenti in Svizzera (es. Servizio di aiuto alle vittime).

Tale approccio partecipativo presuppone la creazione di un sistema cooperativo che permetta la collaborazione efficace di tutti gli attori (polizia, settore giudiziario e avvocatura, vittime, autori, sanità, scuole, pari opportunità, ecc., oltre che organizzazioni non governative e altre espressioni della Società civile) mediante linee guida e protocolli di azione che siano seguiti dall'insieme degli attori, e che dovrebbero essere accompagnati da percorsi di formazione specifica sul tema per i vari operatori direttamente coinvolti. In quest'ottica, il Consiglio di Stato ha istituito nel 2020 il rinnovato e ampliato **Gruppo cantonale di accompagnamento in materia di violenza domestica**, sotto la presidenza e il coordinamento della Divisione della giustizia che raggruppa rappresentanti dei principali attori istituzionali attivi sul tema. Tale gruppo, nell'ambito del Piano d'azione cantonale, ha svolto un importantissimo lavoro nell'elaborazione delle misure, nella sua attuazione, ma anche nell'incoraggiamento alla lotta contro la violenza domestica, a fare meglio, di più, nel rispettivo ambito di competenza: questo è un altro impulso positivo derivante dai lavori di implementazione del Piano d'azione cantonale contro la violenza domestica. Passo ulteriore in fase di sviluppo sarà quello di coinvolgere le organizzazioni della Società civile attive sul tema della violenza domestica in senso ampio, tramite i loro rappresentanti.

b) Nel Canton Ticino

Nel nostro Cantone vari Club di Servizio, Organizzazioni non governative, Associazioni, Fondazioni e singoli cittadini promuovono da anni iniziative volte a tematizzare il fenomeno della violenza domestica sotto vari punti di vista e per questo, lo scrivente Governo tiene qui a esprimere un sentito apprezzamento oltre che all'incoraggiamento a proseguire in questa importante attività di prevenzione e sensibilizzazione.

Nel corso dell'ultimo anno, tramite la Divisione della giustizia/coordinamento istituzionale, hanno avuto luogo vari incontri conoscitivi e di scambio con rappresentanti di vari enti della Società civile che hanno permesso di recepire degli ottimi e importanti spunti parte delle misure oggetto del presente aggiornamento, sviluppare nuove collaborazioni nonché stimolare le riflessioni, sempre nell'ottica dell'obiettivo comune di lottare contro la violenza domestica e la violenza di genere nelle sue varie forme.

Oltre alle collaborazioni istituzionali già segnalate, si indicano in particolare – senza pretesa di esaustività – le seguenti (in ordine sparso):

- nel dicembre 2022 il Rotary Club Bellinzona, si è alleato a Rotaract e ad altri cinque club di servizio del Bellinzonese – Lions Bellinzona e Alto Ticino, Kiwanis, Soroptimist e Ambassador – per organizzare una serata di sensibilizzazione e prevenzione sulla violenza domestica. Il ricavato è stato devoluto in beneficenza all'Associazione Armònia, che offre accoglienza e sostegno alle donne che vivono situazioni di disagio derivanti da violenza domestica;
- nel febbraio 2022, Vecchiaia senza Violenza ha inaugurato il primo centro di competenza nazionale contro la violenza e i maltrattamenti nei confronti delle persone anziane. Le tre organizzazioni indipendenti alter ego Svizzera romanda, Pro Senectute Ticino e Moesano e l'Unabhängige Beschwerdestelle für das Alter UBA si sono riunite grazie alla fondazione del centro di competenza nazionale Vecchiaia senza Violenza, potenziando la loro missione informativa per impedire la violenza nei confronti delle persone anziane. Lo sportello nazionale Vecchiaia senza Violenza, lanciato nel 2019 con il numero di telefono 0848 00 13 13, è a disposizione di vittime, parenti, terze persone e professionisti del settore per offrire un aiuto fidato e accessibile;
- in occasione dell'8 marzo 2022, la rete Nate il 14Giugno ha distribuito il giornale femminista 08 minuti, sensibilizzando anche sul tema della violenza domestica;
- alla 9a edizione del Festival dei diritti umani tenutasi a Lugano il 19-23 ottobre 2022, il tema della violenza contro le donne è stato tematizzato e dibattuto;
- a partire da quest'anno, in collaborazione con la Società civile, anche il nostro Cantone aderisce alla Campagna mondiale denominata "16 giorni di attivismo contro la violenza di genere" che si svolge nel periodo 25 novembre - 10 dicembre 2022, come previsto dal Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica. Molti gli eventi e le iniziative che organizzate sul territorio ticinese, nell'ottica di sensibilizzare la popolazione in merito al tema della violenza domestica. Tra i promotori delle iniziative, oltre alla Divisione della giustizia/coordinamento istituzionale in collaborazione con la Biblioteca cantonale, troviamo il Comune di Cadenazzo, vari Club di Servizio attivi sul territorio ticinese, nello specifico Zonta International e Soroptimist International, l'organizzazione Comundo Svizzera italiana, l'associazione Puntozero Ticino, la Fondazione Diritti Umani, Gruppo DAISI – Donne Amnesty International della Svizzera italiana, il Collettivo IoLotto, il Coordinamento donne di sinistra, unitamente a vari Sindacati nonché all'Associazione Movimento AvaEva. Varie scuole si sono fatte promotrici di attività di sensibilizzazione e prevenzione, riprendendo il progetto di sensibilizzazione per i giovani sul tema della violenza di genere e violenza domestica, sviluppato nell'aprile 2022 presso il Centro tecnico professionale di Bellinzona: il Centro professionale tecnico di Trevano, il Centro professionale sociosanitario-Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali, Centro professionale sociosanitario di Lugano e l'Istituto della transizione del sostegno;

- l'Associazione Ticinese Famiglie Monoparentali e Ricostituite, con il sostegno dell'UFaG e promossa in collaborazione con SUPSI, organizza una Tavola rotonda sulla Custodia alternata a cinque anni dall'introduzione del nuovo diritto di famiglia, tematica oggetto di particolare attenzione emersa dalla valutazione del GREVIO (cfr. capitolo 2.1 Aggiornamenti).

4 Il Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica

4.1 Attuazione

Il Piano d'azione è stato elaborato partendo dall'individuazione della strategia da perseguire nell'ambito del contrasto alla violenza domestica, in particolare attraverso la definizione degli obiettivi, degli assi strategici e delle misure. La sua attuazione si articola in tre fasi.

La **prima fase** comprende l'elaborazione della strategia con la definizione degli assi d'intervento – Prevenzione, Protezione, Perseguimento e Politiche coordinate –, la definizione degli obiettivi – il principale è rendere strutturale il sistema di prevenzione e contrasto al fenomeno della violenza domestica – e l'identificazione delle misure specifiche per ogni asse ed è iniziata con la presentazione, il 24 novembre 2021, della parte dedicata ad *Attori, obiettivi, prime misure*. Si completa e conclude ora con la presentazione delle ulteriori misure nel frattempo identificate e definisce quali saranno le fasi del processo di attuazione del Piano d'azione cantonale.

La **seconda fase** prevede l'implementazione delle misure e sarà conclusa nel 2024.

Dal 2025 sarà quindi possibile effettuare la **terza fase**, ovvero il **bilancio** sull'attuazione cantonale del Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica. Tale valutazione fungerà da base per predisporre una ridefinizione della strategia, ritenendo altresì i bilanci del Programma cantonale 2021-2024 di protezione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25 anni) nonché del Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2022-23 e delle ulteriori azioni necessarie per contrastare il fenomeno, ritenendo l'evoluzione dell'intervento da parte della Confederazione in particolare. La definizione delle fasi di attuazione del Piano d'azione cantonale verranno integrate nel Piano di legislatura 2023-2027.

Nel grafico è illustrato il processo previsto per l'attuazione del Piano d'azione cantonale.



4.2 Misure

Nel Piano d'azione cantonale *Attori, obiettivi, prime misure* del 24 novembre 2021 sono state presentate diverse misure. Le stesse vengono ora qui riprese e integrate con nuove misure nel frattempo identificate. La loro definizione è avvenuta in sinergia e in maniera coordinata tra servizi, enti, associazioni che si occupano del tema nel Cantone. Esse sono dunque principalmente il frutto di un lavoro condiviso che persegue e condivide lo stesso obiettivo.

Una buona parte delle misure rilevano in particolare dagli approfondimenti svolti in seno al Gruppo di accompagnamento permanente in materia di violenza domestica del Consiglio di Stato, presieduto e coordinato dalla Divisione della giustizia e si rivolgono in particolare in quegli ambiti fondamentali nei quali, a 360 gradi, è necessario intervenire per rendere un'azione efficace e coerente. Gli ambiti principali riguardano la prevenzione, attraverso la sensibilizzazione in generale e di gruppi target in particolare, la formazione dei professionisti che sono confrontati con la tematica, il miglioramento della risposta e della presa a carico della vittima, l'individuazione di piste d'azione per rendere efficace il perseguimento, e lo sviluppo di politiche coordinate tra i vari attori del sistema.

Le misure sono suddivise nei rispettivi assi d'intervento. Tale categorizzazione non è tuttavia da intendersi in termini assoluti ma riferita unicamente all'area principalmente coinvolta. Sono inoltre indicati l'obiettivo della misura, la competenza per la sua realizzazione e il suo status. In particolare riferimento a quest'ultimo si segnala che le colorazioni permettono di identificare a quale stadio si trovano nella loro realizzazione.

Per avere una visione d'insieme nella tabella a pagina 23 sono riportate sia le misure già indicate nel documento *Attori, obiettivi e prime misure* che quelle identificate successivamente. In particolare sono dunque riportate:

- in verde le misure puntuali attivate o le misure divenute nel frattempo strutturali;
- in bianco le misure che erano in fase di sviluppo e per le quali sono ancora in corso attività volte alla loro concretizzazione;
- in azzurro le misure di nuova identificazione.

Il contesto dinamico e multidisciplinare nel quale le misure s'inseriscono, caratterizzato da un fervente interesse e da una profonda adesione al tema, rilevata negli ultimi anni, non rende sempre semplice la definizione univoca delle misure, sia in relazione allo status, che potrebbe subire in qualsiasi momento un'evoluzione non prevista, sia per rapporto al concretizzarsi di nuove iniziative che magari allo stato attuale sono ancora in fase troppo embrionale per essere incluse nel Piano d'azione cantonale. In questo senso la presentazione delle misure, si propone una fotografia dello stato attuale, che tuttavia viene scattata in contesto dinamico e mutevole.

Si segnala che, analogamente a quanto previsto e descritto esaustivamente nella parte del Piano d'azione di novembre 2021 dedicata ad *Attori, obiettivi e prime misure*, per l'implementazione delle misure e la messa in atto del Piano cantonale d'azione, non è previsto un budget finanziario a livello cantonale destinato unicamente alla violenza domestica: si continuerà a far capo alla pianificazione ordinaria dei vari settori coinvolti,

attingendo altresì ai finanziamenti già attivati e previsti per i Programmi specifici (Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione e dei giovani (2021-2024), il Programma d'integrazione cantonale e le Misure cantonali di prevenzione dell'indebitamento eccessivo ecc.). Si rammenta altresì la possibilità di far capo ai finanziamenti previsti nell'ambito dell'Ordinanza sulle misure di prevenzione e di lotta alla violenza nei confronti delle donne e della violenza domestica del 13 novembre 2019.

Di seguito vengono quindi descritte nello specifico, le misure di particolare rilievo che, a partire dal mese di novembre 2021 hanno avuto un avanzamento importante verso la concretizzazione o quelle misure di nuova identificazione ritenute significative, suddivise per asse d'intervento (prevenzione, protezione, perseguimento e politiche coordinate).

4.2.1 Asse prevenzione

In merito all'attività orientata all'ambito della prevenzione, segnaliamo il proseguimento dei lavori per una migliore sensibilizzazione e formazione, come pure conoscenza reciproca, dei professionisti già attivi come per esempio (in ordine sparso):

- il progetto formativo per **medici e infermieri che operano nelle strutture di emergenza dell'Ente ospedaliero cantonale**, "Le vittime di violenza domestica: come riconoscerle in Pronto Soccorso", promosso dal Centro competenze psicologia applicata della SUPSI e a cui hanno collaborato sia la Divisione della giustizia, sia diversi servizi ed enti dell'amministrazione e in ambito privato. La formazione ha già coinvolto il personale dei Pronto soccorso di Bellinzona e Lugano e coinvolgerà ancora quest'anno le sedi di Locarno e Mendrisio;
- la formazione degli **operatori del Dipartimento sanità e socialità** sulle varie forme di maltrattamento, i relativi traumi e gli interventi orientati in particolar modo ai bisogni dei bambini toccati dal problema;
- la formazione e sensibilizzazione dei **nuovi agenti di polizia** sul tema della violenza domestica attivata dalla Polizia cantonale in collaborazione con il DSS e il teatro Pan;
- la formazione destinata agli **interpreti e mediatori culturali** attivata collaborazione con il Soccorso operaio Svizzero;
- la formazione promossa dall'**Associazione ticinese degli psicologi** ai propri membri dal titolo "Quale sostegno psicologico alle vittime di violenza di genere?".

Diverse sono state le **attività di sensibilizzazione e prevenzione** rivolte sia alla collettività che a pubblici più specifici:

- la presentazione del volume di Cristina Oddone, *Uomini normali*, 2020 (novembre 2021) e della successiva discussione a cura dei collaboratori dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa, volto ad approfondire il sostegno agli autori di violenza, organizzata dalla Divisione della giustizia in collaborazione con la Biblioteca cantonale;

- la tavola rotonda sul tema minori e violenza dopo la proiezione del film *L'affido. Una storia di violenza* (novembre 2021) organizzata dalla Divisione della giustizia;
- la discussione (maggio 2022) sul volume di Raffaella Scarpa, *Lo stile dell'abuso*, Treccani 2021, organizzata dall'USI;
- le giornate sul tema violenza domestica attraverso il **Progetto Batticuore**, organizzate presso il Centro tecnico professionale di Bellinzona dai docenti mediatori e rivolte a docenti e allievi (aprile 2022), esperienza ripetuta in altre sedi delle scuole professionali dall'autunno 2022;
- presentazione della tematica della violenza domestica alle Giornate autogestite organizzate nell'aprile 2022 presso il Liceo cantonale di Mendrisio, da parte della Divisione giustizia;
- presentazione del lavoro sugli autori da parte dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa alle operatrici delle Case protette nel marzo 2022.

4.2.2 Asse protezione

Diverse sono state nel corso dell'anno le misure a livello cantonale che hanno contribuito a migliorare l'aspetto della protezione delle persone direttamente e indirettamente coinvolte dal fenomeno della violenza domestica:

- la **visibilità di istituzioni e dei servizi preposti all'aiuto alle vittime** è stata migliorata tramite uno specifico flyer. I numeri di telefono di riferimento delle due Case protette presenti nel nostro Cantone sono raggiungibili 24h/24, 365 giorni l'anno. Sono inoltre stati potenziati i Punti d'incontro preposti all'accompagnamento dei diritti di visita dei minori;
- sono stati introdotti dei **miglioramenti nell'accompagnamento delle vittime provenienti dal contesto migratorio**, nell'ambito della preparazione dell'incarto in caso di domanda di permesso per motivi personali gravi (casi di rigore per violenza nel matrimonio). L'implementazione di tale misura permette di fare fronte con maggiore facilità anche a quelle situazioni di violenza domestica in cui i genitori vittime esitano a separarsi per il timore di perdere il permesso di soggiorno, favorendo in tal modo anche una migliore protezione dei minori esposti alla violenza domestica.
- In ambito ospedaliero e più in particolare nel contesto del Pronto soccorso, in seguito alla sensibilizzazione di medici e infermieri delle varie sedi regionali (asse prevenzione), sono stati introdotti dei protocolli specifici di presa a carico delle vittime di violenza domestica e più in particolare di violenza sessuale, protocolli che verranno rivalutati e adattati periodicamente in base all'evoluzione dei bisogni delle stesse vittime;

- la **Guida “Contatti dopo la violenza domestica. Guida per l’esame e l’organizzazione delle relazioni personali dei minori nei casi di violenza domestica”**, edita dalla Conferenza svizzera contro la violenza domestica, è stata tradotta anche in lingua italiana con la collaborazione della Divisione della giustizia. La Guida ha quale principale obiettivo l’incremento della protezione nei confronti dei minori toccati dalla violenza domestica, al fine di garantire interventi precoci volti a ridurre le conseguenze sulla salute e la vita sociale delle vittime. La presentazione della stessa, con l’accompagnamento nell’uso e la distribuzione saranno promossi nell’ambito di momenti di sensibilizzazione/formazione destinate in particolar modo ad avvocati come pure magistrati e giuristi nel corso del 2023;
- alle misure ormai consolidate e divenute strutturali (cfr. tabelle che seguono), si sono aggiunte tutta una serie di nuove proposte volte a migliorare ulteriormente la protezione delle persone toccate dalla violenza domestica. Queste misure sono riportate in seguito in forma tabellare e saranno oggetto di ulteriori approfondimenti e sviluppi nel corso del prossimo anno.

Si segnala altresì come a livello federale i lavori per la realizzazione del **numero telefonico nazionale a tre cifre** stiano proseguendo. L’orizzonte temporale previsto ad oggi per l’entrata in funzione del nuovo servizio è il 2025. Anche in Ticino il tema resta di grande attualità e su più fronti della Società civile viene proposta l’identificazione di un numero unico a cui le vittime di violenza domestica in particolare possono rivolgersi per ottenere una serie d’informazioni e richiedere aiuto.

4.2.3 Asse perseguimento

Per quanto riguarda l’ambito del perseguimento, segnaliamo avantutto l’importante modifica della **Legge cantonale sulla polizia**, già oggetto di consultazione pubblica, attualmente in fase di finalizzazione. La legislazione cantonale di polizia costituisce un ulteriore strumento efficace per proteggere le vittime dagli autori, in attesa dell’applicazione da parte di un tribunale di provvedimenti cautelari, che tuttavia, a causa dei tempi procedurali definiti dalla legislazione federale applicabile, impongono alcuni giorni di attesa. Coerentemente con quanto sancito dal Dialogo strategico “Violenza domestica”, la nuova Legge cantonale sulla polizia ha introdotto il **processo di gestione delle minacce**. Questo processo, già in vigore in molti Cantoni, ha quale obiettivo di riconoscere i segnali premonitori o determinate particolarità e/o comportamento specifico che caratterizza l’autore nonché di valutare la probabilità che insorga un comportamento minaccioso di un autore e, se del caso, adoperarsi per appianare la situazione. Per riuscire a riconoscere, valutare e appianare la situazione, è indispensabile poter contare su una collaborazione professionale, sistematica a inter-istituzionale: in questo modo è possibile raccogliere le informazioni che consentono di riconoscere, valutare e appianare le minacce, anche in ambito di violenza domestica. Rammentiamo su questo punto, che già oggi, la Polizia cantonale, per il tramite del Gruppo di prevenzione e negoziazione, si occupa di autori di violenza domestica.

Sempre in ambito perseguimento, segnaliamo in particolare l’attività svolta dall’Ufficio dell’assistenza riabilitativa, anche su mandato del Ministero pubblico con riferimento al lavoro con gli autori.

- Una delle priorità individuate a livello nazionale dalla Conferenza nazionale in ambito di violenza domestica è quella del **lavoro con per persone violente**, attività svolta nel Canton Ticino da tempo dagli operatori sociali dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa. A cavallo tra il 2021 e il 2022 è stato costituito all'interno dell'Ufficio un gruppo specialistico di operatori sociali per la presa a carico degli autori di violenza domestica. Parimenti, come disposto dal diritto federale, sono stati svolti i programmi di formazione antiviolenza destinati a autori o possibili autori di violenza domestica che desiderano un aiuto, oppure agli autori indirizzati dal Ministero pubblico nelle situazioni di sospensione del procedimento penale. Tali programmi rivestono un'importanza centrale non solo per quanto riguarda gli ambiti della prevenzione e del perseguimento, in quanto il principale obiettivo ricercato consiste in una diminuzione delle recidive, favorendo quindi anche una maggiore protezione delle persone coinvolte dalla violenza domestica e in modo particolare i bambini. Segnaliamo che nel corso dell'anno, 33 sono stati i partecipanti al programma di formazione antiviolenza, giunto ormai alla sua quarta edizione. Un gruppo, composto da sette persone, è stato destinato unicamente a donne autrici di violenza (3 su base volontaria, 4 su ordine del Procuratore pubblico). Nel gruppo degli uomini, da notare che 7 persone hanno seguito il corso su ordine del Procuratore pubblico; 15 sono stati i partecipanti a titolo volontario.
- Dal 1. gennaio 2022 è possibile per la vittima di stalking e violenza domestica, far dotare l'autore di un **dispositivo elettronico** per monitorare a posteriori, quindi non direttamente, i suoi spostamenti. L'Ufficio dell'assistenza riabilitativa esegue la decisione del Pretore. Come indicato sub Aggiornamenti, contesto cantonale, ad oggi nel nostro Cantone non è stata ordinata una simile misura. L'Ufficio dell'assistenza riabilitativa con i suoi operatori sociali è tuttavia pronto per predisporre quanto necessario. È in corso di elaborazione un flyer di spiegazioni destinato alle persone interessate nonché ai professionisti. In termini più generali, i mezzi tecnici a tutela delle vittime figurano quale punto nodale messo in luce dal Dialogo strategico "Violenza domestica": dispositivi per vittime, per autori, sorveglianza attiva sono oggetto di approfondimenti a livello di Confederazione, come pure di Conferenza delle direttrici e dei direttori dei Dipartimenti di giustizia e polizia. A gennaio 2023 è prevista la visita in Spagna per la conoscenza del sistema spagnolo di lotta alla violenza domestica, alla quale parteciperà anche il Canton Ticino per il tramite del Dipartimento delle istituzioni.

4.2.4 Asse politiche coordinate

Nell'ottica di predisporre e attuare delle politiche nazionali efficaci, globali e coordinate, comprendenti tutte le misure adeguate destinate a prevenire e combattere ogni forma di violenza, occorre coinvolgere tutti gli attori competenti. Per quanto attiene al lavoro che possiamo definire "di rete", diverse attività vengono svolte sia a livello federale che a livello cantonale.

a) A livello federale

Si segnala avantutto la partecipazione dei Capi Dipartimento alle Conferenze di giustizia e polizia, come pure delle opere sociali che trattano la tematica della violenza domestica con regolarità su temi quali il numero telefonico nazionale a tre cifre e l'uso dei dispositivi elettronici a tutela delle vittime di cui si è detto in precedenza. La Divisione della giustizia partecipa ai lavori della Conferenza nazionale contro la violenza domestica, come pure della Conferenza regionale della Svizzera tedesca in ambito di violenza domestica, riunitasi nel corso dei mesi di febbraio, giugno e ottobre 2022. È altresì attiva nel neocostituito gruppo di lavoro "autori di violenza" nonché partecipa al *sounding board* del progetto nazionale della sul tema "Violenza domestica e vecchiaia" del maggio 2022, sostenuto dalla Confederazione, un tema di particolare interesse per il nostro Cantone.

b) A livello cantonale

Il Gruppo cantonale di accompagnamento in materia di violenza domestica ha continuato nella sua importante attività di condivisione, reciproca conoscenza ed elaborazione delle misure da parte dei sottogruppi tematici, centrati sul tema della comunicazione e formazione, della gestione delle minacce e dei minori. Tali incontri sono sfociati in una serie di nuove proposte volte alla lotta alla violenza domestica che saranno oggetto di approfondimenti e possibile sviluppo nel corso del prossimo anno quali: l'organizzazione di una giornata cantonale di sensibilizzazione sulla violenza domestica; la sensibilizzazione e formazione dei medici di famiglia, di magistrati, avvocati e giuristi; la predisposizione di un alloggio di transizione e/o accompagnamento alla gestione del quotidiano per le donne che lo necessitano; la riflessione attorno alla possibilità di rendere le farmacie dei "punti di contatto" e orientamento per le vittime nonché l'individuazione di modelli di valutazione del rischio per le vittime e relativa divulgazione.

4.3 Elenco misure

Qui di seguito vengono riportate, in forma tabellare, tutte le misure che fanno parte del Piano d'azione cantonale, suddivise per i differenti assi strategici, obiettivi e status.

Asse		Obiettivo		
Politiche coordinate		Garantire un'azione coordinata, condivisa e coerente su tutto il territorio cantonale in ambito violenza domestica		
		Misura	Competenza	Status
		Istituzione del rinnovato Gruppo di accompagnamento in materia di violenza domestica con particolare attenzione	Consiglio di Stato/Dipartimento delle istituzioni	Strutturale

	all'accresciuta efficacia dei contatti di rete		
	Istituzione della figura di coordinamento istituzionale presso la Divisione della giustizia	Consiglio di Stato/Dipartimento delle istituzioni	Strutturale
	Istituzione di un referente in tema di violenza domestica presso il Servizio di aiuto alle vittime	Consiglio di Stato/Dipartimento della sanità e della socialità	Strutturale
Politiche coordinate	Obiettivo		
	Garantire un'azione coordinata, condivisa e coerente su tutto il territorio nazionale in ambito strutture di accoglienza per le vittime		
	Misura	Competenza	Status
	Adesione alla DAO (Organizzazione mantello nazionale delle Case rifugio per la Svizzera e il Liechtenstein) da parte delle Case protette	Casa delle Donne/Casa Armònia	Strutturale
	Obiettivo		
	Migliorare la conoscenza del fenomeno per definire una strategia coerente di gestione del tema		
	Implementazione di un sistema di raccolta dei dati integrato e affidabile ai fini del monitoraggio generale e settoriale del fenomeno	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia in collaborazione con l'Ufficio cantonale di statistica	In fase di sviluppo
Obiettivo			

	Garantire le basi legali adeguate ed efficaci nell'ambito della violenza domestica		
	Analisi dell'apparato legislativo cantonale esistente in materia e individuazione e approfondimento degli eventuali adeguamenti necessari:	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Polizia cantonale	
Politiche coordinate	<ul style="list-style-type: none"> - Revisione della Legge cantonale sulla polizia - Approfondimento in merito al riconoscimento della violenza psicologica tra i reati penali 		<p>In fase di sviluppo</p> <p>In fase di sviluppo</p>
	Obiettivo		
	Garantire un'azione coordinata sul territorio cantonale tra Case protette e servizio LAV		
	Misura	Competenza	Status
Elaborazione di un accordo di collaborazione tra Case protette e Servizio LAV per migliorare l'accompagnamento delle vittime nel percorso di protezione	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie in collaborazione con le Case protette	Attivata/strutturale	

Asse	Obiettivo		
Prevenzione	Sensibilizzare sul tema della sicurezza nello spazio pubblico		
	Misura	Competenza	Status
	Sviluppo di un percorso di sensibilizzazione su itinerari e prospettive urbane a misura di donna riproducibile in diverse località (Marches exploratoires)	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	Attivata
	Obiettivo		
	Garantire un'informazione puntuale sui servizi di aiuto in caso di violenza domestica nel periodo di confinamento		
	Allestimento volantino informativo durante il primo periodo di lockdown dovuto all'emergenza pandemica da COVID-19 e sua diffusione nei luoghi pubblici d'interesse essenziale (studi medici, farmacie, uffici postali, ecc.)	Dipartimento delle istituzioni/ Dipartimento della sanità e della socialità	Attivata
	Obiettivo		
	Migliorare la fruibilità delle informazioni essenziali per orientarsi sul tema della violenza domestica		
	Revisione sito internet www.ti.ch/violenzadomestica	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	Strutturale
	Elaborazione di un'informativa per l'accesso agli aiuti finanziari per le vittime di violenza domestica	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	In fase di sviluppo

Prevenzione	Obiettivo		
	Sensibilizzare la popolazione su forme e aspetti della violenza domestica attraverso l'organizzazione di momenti informativi pubblici		
	Misura	Competenza	Status
	Conferenza sul volume «Relazioni brutali, genere e violenza nella cultura mediale	Divisione della giustizia/Dipartimento delle istituzioni in collaborazione con enti diversi	Attivata
	Conferenza sul volume «Uomini normali. Maschilità e violenza nell'intimità»: tema autori di reato	Divisione della giustizia/Dipartimento delle istituzioni in collaborazione con enti diversi	Attivata
	Dibattito sul film «L'affido»: tema violenza assistita	Divisione della giustizia/Dipartimento delle istituzioni in collaborazione con il Dipartimento della sanità e della socialità (DASF) e diversi enti	Attivata
	Promozione della Campagna internazionale e nazionale "16 giorni contro la violenza domestica" (25 novembre-10 dicembre)	Consiglio di Stato/Dipartimenti interessati/Club di servizio/Enti/Associazioni	Strutturale
	Conferenza sul volume «Le conseguenze. I femminicidi e lo sguardo di chi resta» e mostra fotografica di Stefania Prandi	Dipartimento delle istituzioni in collaborazione con il Sistema bibliotecario ticinese e la Città di Mendrisio	Attivata
Conferenza sul volume «X» di Valentina Mira	Dipartimento delle istituzioni in collaborazione con il	Attivata	

Prevenzione		Sistema bibliotecario ticinese	
	Misura	Competenza	Status
	Organizzazione di una giornata cantonale di sensibilizzazione sul tema della violenza domestica	Consiglio di Stato/Dipartimenti interessati	In fase di sviluppo
	Predisporre un'azione di sensibilizzazione sulla problematica degli uomini vittime di violenza e avviare un'analisi dei bisogni in tale ambito	Dipartimento delle istituzioni/Dipartimento della sanità e della socialità	In fase di sviluppo
	Predisporre un'azione di sensibilizzazione sul tema della violenza domestica per i medici di famiglia	Dipartimento delle istituzioni/Dipartimento della sanità e della socialità/Ordine dei medici	In fase di sviluppo
	Obiettivo		
	Diffondere una cultura sul tema della violenza domestica in diversi settori della società		
	Partecipazione di diversi funzionari cantonali a momenti formativi e/o divulgativi: (media, associazioni femminili e club di servizio, scuole ecc.)	Consiglio di Stato/Dipartimenti interessati	Strutturale

Prevenzione	Analisi di alcune decisioni giudiziarie in prospettiva di genere, individuando eventuali modelli stereotipati	Istituto di diritto USI	In fase di sviluppo
	Misura	Competenza	Status
	Progetti e incontri con comunità straniere per informazione/prevenzione sul tema della violenza domestica	Dipartimento delle istituzioni/Servizio per l'integrazione degli stranieri in collaborazione con l'Agenzia Derman	Attivata
	Obiettivo		
	Garantire ai professionisti implicati nel tema una formazione specialistica per la gestione della casistica		
	Formazione di base e continua degli agenti delle polizie cantonali e comunali	Polizia cantonale	Strutturale
	Formazione di base e continua agli operatori sociali attivi nel settore	Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	Strutturale
	Obiettivo		
	Fornire un supporto informativo e di rete ad associazioni, enti e iniziative pertinenti al tema		
	Attività di sostegno, consulenza e informazione per associazioni ed enti, in riferimento a progetti e/o loro attività	Divisione della giustizia/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie e altri servizi	Strutturale

Prevenzione	Obiettivo		
	Prevenire il coinvolgimento dei giovani in episodi di violenza in ambito domestico e sociale		
	Misura	Competenza	Status
	Consolidamento del progetto "Face-à-Face" per minori e giovani adulti autori di violenza	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione della salute pubblica/OSC	Attivata
	Batticuore, amicizia, amore e sessualità senza violenza (con rispetto) – adattamento del progetto nazionale Sortir ensemble & se respecter" destinato alla prevenzione della violenza tra le giovani coppie	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport/Divisione della formazione professionale/Antenna pari opportunità	In fase di sviluppo
	Obiettivo		
	Sviluppare le competenze relazionali dei genitori		
Incontri di formazione e consulenza ai genitori Progetto "Genitori senza confini"	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie/Servizio per l'integrazione degli stranieri in collaborazione con l'ASPI	Attivata	

Prevenzione	Obiettivo		
	Sensibilizzare i giovani alla tematica attraverso percorsi formativi e didattici ad hoc		
	Misura	Competenza	Status
	Realizzazione di eventi spettacolo destinati a diverse fasce di età e ordini scolastici in collaborazione con enti culturali diversi (es. il Teatro Pan, spettacolo «Il libro di tutte le cose» e progetto Forum teatro sul tema violenza domestica)	Direzione Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport /Istituti scolastici/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	Strutturale
	Esposizione nelle scuole professionali: violenza di genere e violenza domestica	Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport/Divisione della formazione professionale	Attivata
	Obiettivo		
	Sensibilizzare la popolazione sul fenomeno e sulle possibilità di essere sostenuti in tale ambito		
	Newsletter sulla violenza domestica destinata alla rete degli specialisti e agli interessati sulle principali novità sul piano cantonale e federale	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	Strutturale
Campagna di sensibilizzazione contro la violenza durante tutto il mese di novembre in collaborazione con FFS	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	Attivata	

Prevenzione	Misura	Competenza	Status
	Campagna di sensibilizzazione federale alle potenziali vittime di violenza domestica	DAO/Case protette	Attivata
	Ideazione di un'immagine univoca per identificare tutte le iniziative in ambito violenza domestica sul territorio cantonale	Consiglio di Stato/Dipartimenti interessati	In fase di sviluppo
	Azioni di sensibilizzazione nei comuni attraverso l'organizzazione di serate informative (presentazione dei servizi, distribuzione di materiale ecc.)	Dipartimenti interessati	In fase di sviluppo
	Creazione di un volantino informativo con le informazioni per orientarsi verso i servizi pertinenti distribuito in tutti i luoghi sensibili	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	Attivata
	Obiettivo		
Sensibilizzare i professionisti e il pubblico degli specialisti su temi puntuali legati alla violenza domestica e sviluppare una cultura della condivisione delle conoscenze			
Distribuzione e accompagnamento all'uso della "Guida contatti dopo la violenza domestica" pubblicato dalla Conferenza Svizzera contro la Violenza Domestica	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	In fase di sviluppo	

Prevenzione	Obiettivo		
	Garantire ai professionisti implicati nel tema una formazione specialistica per la gestione della casistica		
	Misura	Competenza	Status
	Webinar rivolto agli psicologi dal titolo "Quale sostegno alle persone vittime di violenza di genere?"	Dipartimento delle istituzioni/ Divisione della giustizia/Associazione ticinese degli psicologi	Attivata
	Formazione "Vittime di violenza domestica: come riconoscerle in Pronto Soccorso" indirizzata ai medici e agli infermieri che operano nei Pronto Soccorso	Ente ospedaliero cantonale in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie e le case protette	Attivata
	Progetto VivaVoce: formazione e raccomandazioni per professionisti che si occupano delle audizioni dei minori	Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (0-25)	Attivata
	Formazione per avvocati e praticanti, magistrati e giuristi, in ambito violenza domestica	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Ordine degli Avvocati del Cantone Ticino	In fase di sviluppo
Formazione degli interpreti e mediatori culturali Progetto "Famiglia e integrazione"	Dipartimento delle istituzioni/Servizio per l'integrazione degli stranieri/Agenzia Derman	Attivata	

Prevenzione	Misura	Competenza	Status
	<p>Progetto di formazione e ricerca "Vittime di violenza domestica: come riconoscerle in Pronto Soccorso". Rilevamento delle prassi attuali nel riconoscimento di sospetta violenza domestica e successiva progettazione offerta formativa per il personale sanitario.</p>	<p>Dipartimento delle istituzioni/Dipartimento della sanità e della socialità/Unità di psicologia applicata della SUPSI</p>	<p>Attivata</p>
	<p>Sviluppo e applicazione di un protocollo di presa a carico delle vittime di violenza domestica nei Pronto soccorso dell'Ente ospedaliero cantonale (EOC)</p>	<p>EOC in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie/Case protette</p>	<p>Attivata</p>
	<p>Sostenere e rafforzare le strutture che garantiscono la presa a carico di persone toccate dalla violenza domestica e dalle dipendenze da sostanze</p>	<p>Dipartimento delle istituzioni/Dipartimento della sanità e della socialità/Ufficio dell'assistenza riabilitativa</p>	<p>In fase di sviluppo</p>
	Obiettivo		
	<p>Migliorare la comunicazione con i media locali e la loro consapevolezza e conoscenza della violenza domestica</p>		
<p>Rendere consapevoli i professionisti - mediante i corsi di giornalismo - degli stereotipi e dei pregiudizi dell'attuale narrazione della violenza di genere; fornire alcuni strumenti per narrare la violenza di genere nel rispetto delle vittime.</p>	<p>Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport</p>	<p>Attivata</p>	

Asse	Obiettivo		
Protezione	Rafforzare e qualificare maggiormente strutture e servizi che si occupano di violenza domestica		
	Misura	Competenza	Status
	Potenziamento del Servizio violenza domestica	Polizia cantonale	Strutturale
	Potenziamento del personale delle Case protette	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie/Case protette	/Strutturale
	Obiettivo		
	Migliorare l'apparato legislativo volto alla protezione delle vittime di violenza sessuale		
	Presa di posizione del Consiglio di Stato a favore del concetto di consenso nella procedura di consultazione federale sulla proposta di revisione del diritto penale sessuale	Consiglio di Stato/Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	Attivata
	Obiettivo		
	Migliorare l'apparato legislativo volto alla protezione delle vittime minori		
	Presa di posizione del Consiglio di Stato nella procedura di consultazione federale concernente la revisione del codice civile svizzero:	Consiglio di Stato/Dipartimento delle istituzioni/Sezione della popolazione	Attivata

	misure contro i matrimoni con minorenni		
Protezione	Obiettivo		
	Rafforzare i servizi che operano nell'ambito della protezione dei minori		
	Misura	Competenza	Status
	Potenziamento dei Punti di incontro riconosciuti per i diritti di visita	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	Strutturale
	Esaminare le esperienze realizzate in Svizzera tedesca e Svizzera francese in merito a servizi di Consultori LAV e nelle strutture protette dedicati ai minori e verificarne la possibile realizzazione in Ticino	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie/Servizio aiuto alle vittime	In fase di sviluppo
	Obiettivo		
	Garantire alle vittime un accesso diretto e costante all'aiuto e al sostegno		
	Creazione di un numero unico per il Servizio di aiuto alle vittime e nuovo volantino	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	Strutturale
Migliorare l'accompagnamento della vittima in caso di allontanamento dell'autore e nei casi senza allontanamento	Polizia cantonale/Servizio violenza domestica	Strutturale	

Protezione	Misura	Competenza	Status
	Rafforzare la visibilità dei numeri diretti delle Case protette (24h/24)	Dipartimento della sanità e della socialità/Dipartimento delle istituzioni/Case protette	Attivata
	Numero unico a tre cifre a livello federale	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	In fase di sviluppo
	Monitoraggio dell'occupazione delle Case protette per valutazione del bisogno	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	Strutturale
	Proteggere giovani donne e ragazze dal rischio di essere sottoposte a matrimoni forzati: informare sui diritti alla libera scelta del partner, sull'esistenza di aiuti e sostegno per opporsi ai matrimoni forzati; informare i professionisti a contatto con i minori sulla tematica	Dipartimento della sanità e della socialità/Dipartimento delle istituzioni/ Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	In fase di sviluppo
	Rendere le farmacie punti di contatto/segnalazione e richiesta d'aiuto per le vittime	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Farmacista cantonale e farmacie sul territorio	In fase di sviluppo

Protezione	Misura	Competenza	Status
	Ufficio delle scienze forensi: formazione riguardo alla raccolta delle prove e della documentazione necessaria riguardante le lesioni, da parte del personale medico	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Ufficio delle scienze forensi/Ministero pubblico/EOC	In fase di sviluppo
	Promuovere la diffusione di un test di autovalutazione del rischio di esposizione alla VD mediante una APP, con indirizzi utili e possibilità di contatto con numeri di consulenza a tre cifre (143-147) / via chat	Dipartimento delle istituzioni /Divisione della giustizia in collaborazione con Withyou	In fase di sviluppo
	Introdurre e-mail e/o App per cercare aiuto e richiedere una consulenza on-line	Dipartimento della sanità e della socialità/Servizio aiuto alle vittime	In fase di sviluppo
Obiettivo			
Garantire alle vittime di origine straniera l'esercizio dei diritti loro consentiti dalle norme di legge nell'ambito della violenza coniugale			
Sostegno nella preparazione adeguata dell'incarto in caso di domanda di permesso per motivi personali gravi (caso di rigore per violenza nel matrimonio)	Dipartimento delle istituzioni/Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie/Ufficio della migrazione	Attivata	

Protezione	Obiettivo		
	Migliorare la protezione delle vittime prendendo in considerazione in maniera appropriata i loro bisogni		
	Misura	Competenza	Status
	Aumento del numero dei giorni riconosciuti in struttura protetta (da 21 a 35 giorni) e adeguamento delle tariffe riconoscendo a pieno titolo le vittime minorenni.	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	Strutturale
	Obiettivo		
	Garantire alle vittime di violenza sessuale una presa a carico adeguata e tempestiva dal profilo medico-legale		
	Revisione dei protocolli operativi per la presa a carico delle vittime nei Pronto Soccorso	EOC	Attivata
	Obiettivo		
	Proteggere la popolazione anziana a domicilio dalla violenza domestica		
	Elaborare un'analisi della situazione e dei bisogni; elaborare un concetto informativo sulla tematica; elaborare una proposta di formazione continua per le figure professionali coinvolte.	Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione dell'azione sociale e delle famiglie	In fase di sviluppo
Obiettivo			
Facilitare alle vittime in uscita dalle Case protette la transizione a una vita autonoma individuando strumenti di risposta alle diverse difficoltà			

Protezione	Misura	Competenza	Status
	Proporre alle donne che ne necessitano un alloggio di transizione e/o un accompagnamento alla gestione del quotidiano	Dipartimento della sanità e della socialità/Servizio aiuto alle vittime/Case protette/Alloggi Ticino	In fase di sviluppo
	Obiettivo		
	Proteggere giovani donne e ragazze dal rischio di essere sottoposte a mutilazioni genitali femminili (MGF)		
	Informare i professionisti a contatto con i minori sulla tematica attraverso una formazione dedicata a medici e levatrici	Consultorio di salute sessuale EOC	In fase di sviluppo
	Informazione alla popolazione straniera attraverso le associazioni presenti sul territorio	Consultorio di salute sessuale EOC	In fase di sviluppo
	Obiettivo		
	Proteggere le donne toccate dal tema dei matrimoni forzati		
Sensibilizzare i professionisti sul tema dei matrimoni forzati per facilitare l'accesso all'aiuto per le vittime Progetto "Mediazione comunitaria" Sensibilizzare le comunità straniere presenti sul territorio sull'aiuto esistente	Dipartimento delle istituzioni/Servizio per l'integrazione degli stranieri/Agenzia Derman	Attivata	

Asse	Obiettivo		
Perseguimento	Assicurare un sistema integrato di gestione del rischio di passaggio all'atto/sua reiterazione attraverso la presa a carico degli autori di atti violenti		
	Misura	Competenza	Status
	Costituzione di un gruppo specialistico di operatori sociali per la presa a carico degli autori di violenza domestica	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Ufficio dell'assistenza riabilitativa	Strutturale
	Elaborazione di quattro tipologie di programmi antiviolenza destinati agli autori volontari o indirizzati al programma nell'ambito della possibile sospensione del procedimento penale	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Ufficio dell'assistenza riabilitativa	Strutturale
	Adeguamento delle procedure derivanti dalle nuove normative della Legge federale intesa a migliorare la protezione delle vittime di violenza (art. 55a CP in particolare), modulistica adeguata	Ministero pubblico	Strutturale
Messaggio di modifica della Legge di applicazione del Codice civile e relativo Regolamento	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	Strutturale	

Perseguimento	Misura	Competenza	Status
	Implementazione della sorveglianza elettronica nell'ambito di un divieto di perimetro disposto dal Pretore (art. 28c CC) in vigore dal 1 gennaio 2022	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Ufficio di assistenza riabilitativa	Strutturale
	Esame fattibilità per un progetto pilota sorveglianza elettronica attiva tramite costituzione preposto gruppo di lavoro	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia	In fase di sviluppo
	Approfondimenti in ambito di comunicazione della decisione ex art. 28b CC	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Ufficio dell'assistenza riabilitativa	In fase di sviluppo
	Aumentare il numero di posti disponibili per accogliere autori di violenza domestica (Foyer dell'Ufficio dell'assistenza riabilitativa)	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Ufficio dell'assistenza riabilitativa/Sezione logistica	In fase di sviluppo
	Scelta dello strumento SARA di valutazione del rischio in ambito di violenza domestica e sua divulgazione agli enti coinvolti	Polizia cantonale	In fase di sviluppo

Perseguimento	Obiettivo		
	Garantire un'efficace valutazione del rischio attraverso lo sviluppo di procedure adeguate per la sua gestione		
	Misura	Competenza	Status
	Estensione della copertura e valutazione dei casi di autori di violenza domestica da parte del Gruppo prevenzione e negoziazione	Polizia cantonale	Attivata
	Introduzione di una figura specialistica per l'estensione della copertura e valutazione dei casi di autori di violenza domestica con il metodo della gestione della minaccia	Polizia cantonale	In fase di sviluppo
	Obiettivo		
	Informare chi si sente portato a commettere / ha commesso atti violenti sulle possibilità di sostegno e aiuto		
	Allestimento di una pagina web informativa per autori di violenza domestica	Dipartimento delle istituzioni/Divisione della giustizia/Ufficio di assistenza riabilitativa	In fase di sviluppo
	Obiettivo		
	Assicurare un sistema integrato di gestione delle minacce che ne definisca le basi legali e la sua attuazione		

	Misura	Competenza	Status
Perseguimento	Prosecuzione dell'analisi condotta dall'apposito gruppo di lavoro sulla pericolosità sociale	Dipartimento delle istituzioni/Dipartimento della sanità e della socialità/Divisione della giustizia/Divisione della salute pubblica/Polizia cantonale	In fase di sviluppo

5 Conclusione

La Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (Convenzione di Istanbul), vuole prevenire la violenza, proteggere le vittime e perseguire gli autori. Anche in Svizzera e nel nostro Cantone, l'adesione alla Convenzione di Istanbul ha creato una dinamica favorevole per un'evoluzione positiva delle politiche, dei servizi e della mentalità sulla violenza subita e delle misure per aiutare e sostenere nel suo percorso chi ne è vittima. Il Consiglio di Stato – consapevole della reale necessità di agire – ha elaborato un Piano d'azione cantonale contro la violenza domestica presentato nel novembre 2021, che, parallelamente e in forma complementare al Piano d'azione cantonale per le pari opportunità 2022-2023 (aprile 2022) e al Programma cantonale 2021-2024 di protezione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione di bambini e giovani (giugno 2022), si definiscono come degli strumenti per l'attuazione della Convenzione di Istanbul unitamente alla Convenzione delle Nazioni unite sull'eliminazione di ogni forma di discriminazione nei confronti della donna nonché alla Convenzione sui diritti del fanciullo. Il Consiglio di Stato ha quindi fatto propria la volontà di sradicare la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica e sta agendo con convinzione e fermezza.

L'obiettivo principale che si prefigge il Consiglio di Stato nella lotta alla violenza domestica è quello di rendere strutturale il sistema di prevenzione e di contrasto al fenomeno, migliorando così la risposta alla violenza e favorendo di conseguenza il suo decrescere. Il bilancio di attuazione a un solo anno dalla presentazione del Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica è positivo e risponde all'obiettivo prioritario del Governo. Gli sforzi intrapresi dagli attori istituzionali e dalla Società civile sono rilevanti e indirizzati sia a chi è direttamente confrontato con episodi di violenza domestica e chiede aiuto alle Istituzioni, che alla società tutta. Le Istituzioni ci sono e sostengono, aiutano, proteggono, perseguono e puniscono gli autori di violenze: le cittadine e i cittadini devono riporre fiducia nello Stato. In questo senso, i professionisti coinvolti a tutti i livelli (servizi repressivi/giudiziari, servizi sociali e sanitari, servizi di consulenza e assistenza, ecc.) si sono avvalsi di questo nuovo slancio derivante dal Piano d'azione, intensificando altresì gli sforzi della (necessaria) formazione e collaborazione. Anche la Società civile condivide la necessità di agire per sradicare la violenza domestica nella sua più ampia accezione, estendendo sempre più le sue azioni nei confronti di minori e anziani, donne e uomini, attraverso fondamentali iniziative di prevenzione, sensibilizzazione e sostegno.

Il Canton Ticino è attivo da anni nella prevenzione della violenza domestica e nella protezione delle vittime, tuttavia, è con rinnovata consapevolezza che si intende affrontare questa problematica, riconoscendola e contrastandola con misure sempre più efficaci e coordinate tra i vari attori istituzionali unitamente alla Società civile presente sul territorio, in ossequio a quanto disposto dalla Convenzione di Istanbul.